

“Gibellina, narrazione senza voce”, mostra fotografica al museo del Cinema

Sarà inaugurata venerdì prossimo, 8 maggio alle ore 10:00, presso gli spazi espositivi del Museo del Cinema – ex Chiesa dei Cavalieri di Malta (piazza dei Cavalieri di Malta, via Tommaso Gargallo – Ortigia) la mostra fotografica “Gibellina: narrazione senza voce” sulla rigenerazione artistica della Valle del Belice.

L’esposizione rappresenta l’evento conclusivo del progetto didattico “Gibellina – Narrazione senza voce” del XV Istituto comprensivo “Paolo Orsi”, coordinato dalla prof.ssa Anna Alba e curato dagli esperti prof.ssa Elvira Spriveri e prof.ssa Carmen Basile con il supporto dei tutor prof. Giuseppe Insolia, prof.ssa Antonella Munafò e prof.ssa Gabriella Maccarrone.

La mostra fotografica presenta una selezione di scatti realizzati dagli studenti, volti a esplorare l’esperienza della ricostruzione della città di Gibellina attraverso la metafora del silenzio come conseguenza del terremoto del gennaio 1968 e la forza rigeneratrice dell’arte.

Il progetto didattico, fortemente voluto dal dirigente scolastico Lucia Pistritto, nell’ambito del bando dell’Assessorato dell’Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana, per la valorizzazione del patrimonio di Gibellina attraverso le istituzioni scolastiche in vista del suo riconoscimento come “Capitale Italiana dell’Arte Contemporanea 2026”.

L’esposizione rappresenta la sintesi finale di un percorso che ha portato i ragazzi a confrontarsi con le opere d’arte e le architetture di Gibellina attraverso un’analisi della “metamorfosi del dolore in bellezza”. Come espresso da Ludovico Corrao (sindaco di Gibellina dal 1969 al 1994), la

bellezza è stata eletta come “arma per sconfiggere la morte e il dolore”, trasformando una pagina tragica della storia siciliana in un’esperienza sensoriale ed estetica.

La mostra si articola attraverso il racconto visivo degli alunni sulla “ricostruzione”, a seguito di un percorso formativo svolto in più fasi: la prima di approfondimento degli aspetti storici, architettonici ed artistici relativi al terremoto e alla ricostruzione – a cura della prof.ssa Elvira Spriveri; e una seconda di laboratori creativi di architettura sui temi del “Dimenticare è andare avanti”, “Ricordare è immortalare”, “Rimanere è trasformare”, “Curare è dare valore alle cicatrici”, a cura della prof.ssa Carmela Basile, per culminare poi in una fase finale di visita dei luoghi e la realizzazione in loco dei rilievi fotografici.

Accanto alle fotografie, saranno esposti i lavori prodotti durante i laboratori: i “Libri illeggibili” (secondo l’esempio di Bruno Munari) e i manifesti-collage sul tema “Curare le cicatrici”, realizzati seguendo la metodologia di Hervé Tullet.

L’iniziativa, volta a stimolare il pensiero critico e la sensibilità estetica dei ragazzi, si inserisce nel percorso didattico della scuola, sposando il tema “Alla scoperta della bellezza. Educare lo sguardo, coltivare il cuore”, sviluppato dall’Istituto nel corso dell’anno scolastico.

Una riflessione arricchita dall’adesione della Scuola al progetto di conoscenza dei Musei Civici cittadini promosso dal Comune di Siracusa con la collaborazione della ProLoco Siracusa, valorizzando il lavoro dei nostri giovani cittadini per offrire un’occasione preziosa di riflessione sul legame tra arte, storia e territorio.

“Siracusani che hanno reso grande Siracusa”, sabato l’incontro dell’associazione Lamba Doria

“Siracusani che hanno reso grande Siracusa”.E’ il tema dell’incontro promosso dall’associazione culturale Lamba Doria, che si terrà sabato 9 maggio 2026, alle ore 10:30, presso la storica Sala della Casa del Mutilato in viale Regina Margherita.

L’iniziativa rappresenta un importante momento di riflessione e confronto dedicato a figure emblematiche della storia e dell’identità siracusana, con l’obiettivo di valorizzare il contributo umano, professionale e civile di personalità che hanno lasciato un segno significativo nella comunità.

Dopo i saluti istituzionali, l’incontro sarà introdotto da Benedetta Arcidiacono e moderato da Sebastiano Nastasi. Nel corso dell’evento verranno approfondite le figure di Gaetano Tirantello, medico e già sindaco di Siracusa; Vincenzo Moscuza, giornalista simbolo della siracusanità; Giovanni Migliara, artista siracusano; Angelo La Runa, medico e politico.

Attraverso interventi e testimonianze, il pubblico sarà accompagnato in un percorso di memoria e conoscenza, volto a riscoprire storie, valori e impegno civico che hanno contribuito a rendere grande la città di Siracusa.

L’evento è aperto al pubblico e si inserisce nel quadro delle attività culturali promosse dall’Associazione Lamba Doria per la valorizzazione del patrimonio storico e umano del territorio.

Corso di sartoria a “Le Tele di Aracne”. Aperte le candidature

Entra nel vivo il progetto “Rete Tele di Aracne”. Cento ore di formazione teorico-pratica nel settore sartoriale. Un piano personalizzato per ogni partecipante che al termine delle lezioni conseguirà un attestato di competenza e concrete opportunità lavorative. Dieci i posti disponibili. Il percorso formativo è finalizzato a rafforzare le competenze personali e professionali dei partecipanti ma anche a promuovere l’inclusione sociale, l’autonomia e a favorire la possibilità di poter lavorare al termine del corso. Lo scorso 23 aprile, alla presenza del sindaco di Siracusa, Francesco Italia, la firma del protocollo d’intesa rivolto ad enti pubblici, associazioni culturali e di solidarietà, club service, case famiglia, scuole, parrocchie, per costruire un nuovo percorso rivolto a persone in condizioni di fragilità che potranno candidarsi fino al 22 maggio prossimo per partecipare ai corsi di formazione. Il progetto, che avrà la durata di quattro anni, prevede una prima fase di formazione e successivamente l’inserimento socio-lavorativo in un settore in cui la manodopera è sempre più difficile da reperire. Inoltre per quattro dei partecipanti è previsto un tirocinio retribuito della durata di 4 mesi. La formazione avverrà presso la sede del progetto “Tele di Aracne”, a Siracusa, nel cuore della Borgata, e si concluderà con una prova finale di valutazione. Inoltre, grazie alla collaborazione con i soggetti che hanno aderito all’iniziativa, presso l’Accademia di via Bainsizza saranno organizzati ciclicamente eventi, workshop, laboratori e manifestazioni che coinvolgeranno la cittadinanza,

promuovendo la cultura della legalità, della coesione sociale, attraverso il mondo della sartoria che unisce tradizione, innovazione e sostenibilità. Il progetto è finanziato da Fondazione con il Sud e da Cassa Depositi e Prestiti e promosso da Passwork impresa sociale società cooperativa sociale ETS, in partenariato con Kolbe APS, CNA Siracusa, Ermes Comunicazione, Fondazione Impresasensibile ETS e Fondazione Le Costantine. Le Tele di Aracne, nato in un bene confiscato alla mafia e restituito alla collettività, continua a crescere come spazio di inclusione e opportunità. L'accesso al percorso formativo avverrà attraverso la segnalazione da parte di servizi sociali, parrocchie, associazioni, oppure mediante candidatura spontanea. In entrambi i casi occorrerà inviare una mail all'indirizzo rete@letelediaracne.it oppure presentarsi allo sportello di via Bainsizza. La selezione avverrà attraverso colloqui individuali. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito del progetto e su quelli dei partner e degli stakeholder coinvolti e avverrà naturalmente nel rispetto dei principi di trasparenza e tutela della privacy. Presto, quindi, altre storie andranno ad intrecciarsi nell'Accademia sartoriale dove persone a rischio di marginalità, attraverso il lavoro hanno ritrovato dignità, autonomia e futuro, realizzando abiti e accessori che nascono dalla passione per la tradizione, il riuso e la legalità.

**Giornata Mondiale dell'Igiene
delle Mani: iniziativa
all'Urban Center con le**

scuole

Una mattinata dedicata alla prevenzione e alla consapevolezza di una serie di passaggi quotidiani importanti per la propria salute. Si è svolta oggi all'Urban Center di Siracusa, in occasione della Giornata Mondiale per l'Igiene delle Mani. L'Asp da una parte, Siracusa Città Educativa, dall'altra, hanno dato vita ad un evento dal forte impatto educativo, con il coinvolgimento dei più piccoli, ma in realtà molto utile anche per gli adulti. L'iniziativa, che si inserisce nel solco della campagna internazionale promossa dall'OMS, ha visto la partecipazione attiva di quattro classi dell'Istituto Comprensivo "Paolo Orsi", protagoniste di un percorso di sensibilizzazione culminato nella premiazione di un concorso tematico. Al centro della manifestazione, il gesto più semplice e potente della sanità pubblica: la corretta igienizzazione delle mani, intesa non solo come pratica quotidiana ma come vero e proprio atto di responsabilità civile. Il progetto, nato dalla stretta sinergia tra l'ASP e l'ufficio "Siracusa Città Educativa", ha puntato a trasformare i giovanissimi in "ambasciatori di salute", capaci di veicolare il messaggio che un'azione di pochi secondi può interrompere la catena dei contagi e contrastare il fenomeno delle resistenze antibiotiche. Sotto il coordinamento della Direzione Sanitaria, l'evento ha visto l'apporto fondamentale di diverse professionalità dell'Aso che hanno guidato i ragazzi in attività ludiche e didattiche: Stefania Di Mauro (UOEPSA), Carmela Conte (Qualità e Rischio Clinico), Adalgisa Cucè (Informazione e Comunicazione/URP), Francesca Putrino (Specialista della Comunicazione Istituzionale) Emanuela Giuffrida (Referente Punto URP di Siracusa). Un ruolo chiave è stato svolto anche dal fronte scolastico con Susanna Fassari, referente per l'Educazione alla Salute della "Paolo Orsi", che ha mediato il dialogo tra le istituzioni sanitarie e il mondo della scuola. Durante la cerimonia, è stato ribadito con forza lo slogan dell'anno "Mani pulite, futuro più sano. Sempre", un

monito che lega indissolubilmente il benessere delle nuove generazioni a piccoli gesti di cura costante. La scelta dell'Urban Center come cornice dell'evento ha sottolineato la volontà di portare il tema della prevenzione fuori dai presidi ospedalieri, immergendolo nel tessuto urbano e sociale della città. Tra premiazioni e momenti di approfondimento sulle tecniche corrette di frizione con soluzione alcolica e lavaggio sociale, l'incontro si è concluso con l'invito rivolto a tutta la cittadinanza a consultare i canali ufficiali dell'ASP di Siracusa per approfondire le buone pratiche. Un messaggio chiaro che, partendo dai banchi di scuola, mira a costruire una comunità più sicura, dove la salute pubblica inizia letteralmente dalle proprie mani.

Zappulla (PD) : “Serve costruire una cultura della sicurezza”

I fatti di cronaca degli ultimi giorni alla Borgata e in Ortigia, hanno tracciato un quadro severo in termini di sicurezza di quartieri e strade a Siracusa, sul quale la consigliera comunale Sara Zappulla del partito democratico, ha suggerito un'accurata riflessione. “Siracusa è ancora molto lontana dall'essere una città sicura e questo non dipende soltanto dal numero di forze dell'ordine o di pattuglie presenti sul territorio – dichiara la Zappulla – . L'Amministrazione deve interrogarsi seriamente su cosa significhi davvero essere una città sicura. Una città sicura è una città illuminata, curata, piacevole da abitare. È una città in cui esistono comunità solide, fondate sul rispetto diffuso del bene comune. È una città in cui le regole vengono

fatte rispettare e in cui non prevalgono mai la prepotenza, l'arroganza o la legge del più forte. Una città sicura – continua la consigliera del partito democratico – è anche una città che guarda alla povertà, che non abbandona le persone fragili, che investe su azioni per aumentare il potere d'acquisto delle persone e migliorarne la qualità della vita. È una città in cui non si muore di lavoro, in cui una donna può camminare tranquilla, in cui i quartieri non vengono lasciati soli e la vivibilità non è considerata un tema secondario. Costruire sicurezza però non è facile. Ma è evidente che per farlo bisogna ripartire dalla cura dei luoghi, dalla coesione delle comunità, dalla qualità dei servizi, dalla presenza delle istituzioni e dalla capacità di restituire fiducia ai cittadini. Azioni che non portano a nulla se prima non si lavora alla costruzione di una cultura della sicurezza, di presidi di legalità vera con le comunità e non solo con le forze dell'ordine. Nei quartieri, nelle scuole, nel lavoro, negli spazi pubblici, nella cura quotidiana della città. E oggi Siracusa ha bisogno esattamente di questo”.

Truffe a Solarino, il sindaco Spada: "Sinergia con le forze dell'ordine"

“Sono stato informato che nei giorni scorsi è stata messa in atto l'ennesima truffa ai danni di un soggetto anziano a Solarino. Questa volta il metodo utilizzato è stato fingersi un funzionario della Procura della Repubblica per convincere il malcapitato a consegnare oltre 30 mila euro”. A dichiararlo è Tiziano Spada, parlamentare regionale e sindaco di Solarino,

in riferimento al raggio perpetrato nei giorni scorsi, nel territorio comunale, nei confronti di un anziano. “L’invito che faccio alla cittadinanza è di non dare seguito a questo tipo di atteggiamenti. Chiunque si presenti chiedendo denaro, fingendo di voler aiutare un familiare o una persona vicina all’interlocutore, sta certamente mettendo in atto un raggio – continua il primo cittadino -. Bisogna immediatamente allertare le forze dell’ordine, dai Carabinieri alla Polizia Municipale, o direttamente il sindaco. Dobbiamo agire tutti insieme per far sì che questo fenomeno venga debellato”. Per affrontare il problema e salvaguardare i soggetti fragili molto spesso destinatari dei raggiri, l’Amministrazione ha creato una sinergia con le forze dell’ordine operanti sul territorio. “Con il maresciallo Sirugo della locale compagnia dell’Arma – conclude Spada – abbiamo deciso di organizzare un momento di confronto, in collaborazione con le due parrocchie di Solarino, dedicato alla prevenzione di questi fenomeni, soprattutto per le fasce più a rischio. L’affetto e la vicinanza nei confronti delle persone a cui vogliamo bene sono chiaramente punti deboli, per questo serve un percorso di sensibilizzazione. Su questo stiamo lavorando affinché la quiete dei nostri concittadini non venga messa a repentaglio da questo tipo di atteggiamenti negativi”.

Luigi Cavarra entra nella rete dei Consiglieri Europei, “onorato e felice”

Siracusa guarda anche all’Europa. Il Presidente della Commissione Urbanistica, Luigi Cavarra, consigliere comunale di Grande Sicilia, è stato nominato nella rete dei Consiglieri

Europei promossa dalla Commissione Europea. Un incarico che arriva in una fase strategica per i territori, chiamati a cogliere le opportunità legate ai fondi europei e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con ricadute concrete su sviluppo, innovazione e occupazione.

“Sono onorato e felice per questa nomina – dichiara Cavarra –. Sarà un’importante occasione di confronto e crescita, che porterà nuovi stimoli per la Città. L’obiettivo è rafforzare il legame tra Siracusa e l’Europa e trasformare le opportunità Europee in risultati concreti per il territorio”. L’ingresso nella rete consentirà di accedere a momenti di confronto, formazione, scambio con altri amministratori europei e incontri istituzionali anche presso le sedi europee, con particolare attenzione a temi strategici come politiche giovanili, turismo sostenibile, transizione ecologica e innovazione. Un passo in avanti per la città di Siracusa, sempre più protagonista nel dialogo con le istituzioni europee.

Ultimo saluto al 19enne, le parole ai ragazzi: “Riscoprite l’essenziale, la vita è fragile ma preziosa”

Sono stati celebrati questa mattina i funerali del 19enne trovato senza vita nella sua abitazione, il 28 aprile scorso. Chiesa di Sant’Antonio, alla Pizzuta, gremita con tanti giovani presenti per l’ultimo, commosso saluto. In molti hanno voluto stringersi attorno al dolore della famiglia, provata dal tragico accadimento e ancora alla ricerca di sperate

risposte.

“Era un ragazzo dal cuore grande, gentile e disponibile”, ha ricordato la zia intervenendo durante la triste cerimonia. Padre Davide Di Mare, nella sua omelia, si è soffermato sull’amore per la vita, invitando ad abbandonare i falsi ideali. “Riscopriamo l’essenziale. L’essenziale non è ciò che appare, ma la capacità di amarci per quello che siamo, con tutte le nostre ferite. La vita è preziosa proprio perché è fragile, come un cristallo che va protetto con una cura infinita”. Rivolto ai tanti ragazzi presenti, ha poi aggiunto: “vivete in un tempo che vi bombarda di immagini di vite perfette e successi facili, facendovi credere che se non siete al top allora non valete nulla. È una bugia terribile. Questo mondo vi spinge a isolarvi dietro uno schermo, dove siete connessi con tutti ma spesso non parlate con nessuno. Questo isolamento è un’ombra che spegne la voglia di lottare e vi fa sentire inadeguati se mostrate una fragilità”. Quindi l’invito a fidarsi ciecamente della famiglia e dei genitori: “sono loro che vi vogliono bene davvero, sempre”.

Palloncini bianchi e blu sul sagrato. Un piccolo corteo in scooter ha quindi accompagnato l’uscita del feretro.

Allarme sicurezza in Borgata: tre feriti nella violenta rissa di sabato, uno in Rianimazione

Mentre i Carabinieri di Siracusa lavorano per ricostruire ogni aspetto della maxi-rissa avvenuta in piazza Santa Lucia, si aggrava il bilancio dei feriti. Tre uomini, tutti di

nazionalità tunisina, hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari. Il più grave, con una ferita da arma bianca al torace, è ricoverato in Rianimazione. Un secondo ha riportato alcune fratture costali e si trova in osservazione in Chirurgia. Più lievi le conseguenze per il terzo tunisino, comunque ricoverato in ospedale.

La rissa ha seminato il panico nella piazza della Borgata, poco prima delle 19 di sabato scorso. I Carabinieri sono intervenuti con più gazzelle ed hanno faticato non poco per riportare la situazione sotto controllo. Secondo una prima ricostruzione, si sarebbero fronteggiate due "bande" rivali composte da stranieri. Alcuni presenti in piazza hanno tentato di riesplodere il tema della sicurezza nel popoloso rione di Siracusa, dove vivono nutrite comunità straniere non tutti purtroppo integrate. Il problema dell'ubriachezza molesta è noto ed è stato segnalato, nei mesi scorsi, anche in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Si era profilata la possibilità di un'ordinanza ad hoc, per limitare la possibilità di accesso a bevande alcoliche ad ogni ora del giorno e della notte. Ma quel regolamento sulla malamovida è rimasto chiuso in un cassetto.

Intanto, i residenti in Borgata continuano a denunciare il dilagante degrado sociale che aumenta la percezione di insicurezza. Soprattutto le donne lamentano episodi oltre la decenza: urla in strada, chi urina sulle ruote dell'auto, apprezzamenti e sguardi insistiti.

Follia in piazza Santa Lucia, incredibile pomeriggio di

paura. Maxi-rissa, cosa è accaduto

Si trova ricoverato in ospedale l'uomo accoltellato in piazza Santa Lucia. Tutto è successo nel pomeriggio di sabato scorso, nel cuore della Borgata. Per motivi ancora non del tutto chiari, è scoppiata una rissa che ha visto protagonisti soprattutto – ma non solo – cittadini stranieri, extracomunitari.

Nel racconto dei residenti, la storia di minuti concitati. La paura, la fuga per mettersi in salvo mentre attorno era il caos. “Lanci di pietre, bastoni, carrellati della spazzatura usati come armi”, racconta chi suo malgrado si è trovato sul posto. Un fuggi fuggi, con turisti spaventati a correr via nei vicoli della Borgata. Sino all'arrivo dei Carabinieri che hanno riportato non senza fatica la calma, mentre i vari protagonisti della incredibile scena cercavano di sparire.

A terra è rimasto un uomo, raggiunto da alcuni fendenti. E' stato condotto in ospedale da un'ambulanza del 118, intervenuto con più mezzi sul posto. Le indagini sono ancora in corso per ricostruire l'accaduto e risalire alle varie responsabilità.

E inevitabilmente si torna a parlare di sicurezza percepita in Borgata, dove alcuni provvedimenti annunciati – come la stretta alla vendita di alcolici – sono rimasti solo sulla carta, mentre l'ubriachezza molesta continua ad essere un evidente problema.